

**POLA**  
1920  
ANNO II  
N. 207

**ARBOREMANENTI:** Per Pola e tutta l'anno fino al 31 settembre Lire 20; al trimestre Lire 14; al mese Lire 5. Una copia cent. 20 - Una copia arretrata cent. 30. Non si accettano arretrati. - Officio di redazione in Via S. Maria 40, I. p. - Telefono 420. - Officio d'amministrazione in Via S. Maria 40 - Telefono 168. - Officio di redazione in Via S. Maria 40 - Telefono 168. - Orario d'amministrazione dalle ore 9-12 e dalle 15-19.

# L'AZIONE

**Mercoledì**  
**14**  
**Settembre**

## L'anniversario dell'entrata di d'Annunzio nella città di Fiume

Fiume, 12, ore 23. La città presentava l'aspetto entusiastico dei grandi festività. Tutte le vie erano imbandierate: festosi da una parte all'altra delle case con vessilli di Fiume e col tricolore della patria.

Dopo la sveglia, eseguita dalla banda militare alle 6, le truppe si ammassavano in via dell'Istria. Qui i battaglioni si ordinavano marciando e alle 10 d'Annunzio, in testa delle truppe, attraversò il viale XVII Novembre, lungo la riva, fino alla Piazza Dante, dove fu comandante, assieme allo stato maggiore, di cui fa parte il generale Ceccherini e Tamajo, sostò mentre i riparti stavano orgogliosamente. Apriva il corteo una rappresentanza dei battaglioni Venezia Giulia, con il capitano Ercolo Miani, che riceveva il saluto delle signore di Trieste; venivano successivamente i Battaglioni dei granatieri del bersaglio, appiattiti agli ordini della fiamma nera, la Brigata Regina, il battaglione di fucili volatori fiumani e il battaglione di fucili regolari, veniva quindi il battaglione Venezia Giulia, la legione donata (salutata da un'entusiasta simpatia). Seguiva in colonna la guardia nazionale, una vera massa operata in 10 file con i comandanti singolarmente da un ufficiale. Al passaggio della guardia nazionale il fremito si accentuava in una manifestazione commovente: è il popolo fiumano che passa dietro i Bersaglieri e il passo di corsa, con la fanfara. Alle 12 d'ora venivano i volatori del battaglione Radicevic, i riparti di Avistofori i battaglioni di fucili, un battaglione della R. Nave, "Dante Alighieri", i Bersaglieri edicisti, cavalleria, la colonna dei carabinieri addobbati con fura e fiori e degli auto-guardie, e da ultimo l'artiglieria da campo a cavallo.

Venivano quindi le associazioni di Trieste, Sebenico, Pola, Spalato, Traù Zara, Arbe, Cherso, Veglia, Venezia, Brescia, Milano ecc. ecc.

La folla Cerano ospiti della Dalmazia della Venezia Giulia, di Brescia e di molte altre città d'Italia. Erano rappresentati tutti i giornali del regno.

Al termine della rivista il comandante col suo stato maggiore vide indifferente sui tre standardi le bandiere di Fiume, il tricolore della patria e nello standardo di mezzo il tabaro della Reggenza Italiana del Carnaro. E quale fra fondo rosso con una biscia, un cerchio mordente l'apice del sole e sette stelle azzurre nel mezzo; il labaro si hispanese in due fascie, una coi colori fiumani, l'altra coi colori nazionali.

Dopo un breve discorso del comandante, il corteo si sciolse per riprendere nel dopopranzo la continuazione della festa.

La giornata è stata una esplosione di ardente fede italiana.

## Le dichiarazioni di Millerand ai giornalisti italiani

L'incontro di Giolitti con Millerand  
AIX LES BAINS, 11 - L'on. Giolitti è arrivato alle 17.45 ricevuto alla stazione dall'ambasc. Barrere, da debole, dall'autorità da un battaglione di truppe a cavallo. All'arrivo di Millerand la musica ha intonato la marcia reale e la marcia di guerra. Una gloriosa bandiera italiana ha offerto all'on. Giolitti un mazzo di fiori e gli ha portato il saluto a nome della colonia. A Chambery il prefetto della Savoia, salito sulla vettura salone ha salutato l'on. Giolitti a nome del governo francese e lo ha accompagnato fino a Aix les Bains. Barrere e l'auto militare hanno accompagnato la mano e hanno manifestato la reciproca soddisfazione con un personale. E si si sono recati nel salotto dell'albergo; ove sono rimasti soli a colloquio. La conversazione è durata fino a mezzanotte e si è svolta in un'atmosfera di cordiale e intimo. Barrere e l'on. Giolitti si sono congedati alle 2.30.

## I primi colloqui

Stamane Millerand si è accompagnato dall'ambasciatore Barrere, dai baroni Aliotti e dal commendatore Mattoli è giunto all'albergo dove alloggia Millerand. Egli è stato ricevuto alla soglia di portone dal presidente del cons. francese.

I due ministri si sono cordialmente stretti la mano e hanno manifestato la reciproca soddisfazione con un personale. E si si sono recati nel salotto dell'albergo; ove sono rimasti soli a colloquio. La conversazione è durata fino a mezzanotte e si è svolta in un'atmosfera di cordiale e intimo. Barrere e l'on. Giolitti si sono congedati alle 2.30.

## Il pensiero del Franco

AIX LES BAINS, 12 - Stamane alle ore 18 il presidente del consiglio Millerand ha ricevuto per mezz'ora i giornalisti italiani qui venuti in occasione del suo incontro col presidente del consiglio italiano, facendo loro le seguenti dichiarazioni:

Io sono felicissimo di ricevere i rappresentanti della stampa italiana nella felice occasione in cui mi incontro per la prima volta con l'illustre capo del governo d'Italia e dichiaro subito che sono pronto di poter assicurare che quel signor Giolitti ci siamo trovati perfettamente d'accordo in quello che è il proposito comune delle nostre due nazioni, come anche della nostra patria. L'inghilterra, cioè: essere nostra volontà decisiva e nostro scopo assai più importante del mondo della pace definitiva, di cui condiziona prima ed essenziale è di farla finita con la guerra; perché abbiamo dato e continueremo a dare ogni contributo di moderazione alla Polonia, la quale si dimostra disposta pienamente di asscondersi ed è propensa alla pace molto più del suo nemico. Pertanto era naturale che col signor Giolitti per prima la Francia, che è una grande democrazia, non può accettare di trattare con chi vuole la dittatura di una sola classe e pone una cosa esiziosa: il problema della Russia. Il trattato come un articolo di esportazione negli altri paesi. Padrona la Russia, si credeva di adottare per suo conto la dittatura del proletariato, ma per nostra parte intendiamo opporci a che una simile dittatura s'instauri in casa nostra.

## L'intesa è la Russia

Alorché io andai al governo, continua il signor Millerand, trovai adottati dal governo precedente questi programmi nel titolo di d. l. Russia.

Relazioni commerciali con la Russia? Ma qual commercio? esclama il signor Millerand, può farsi con la Russia? La Russia ora non lavora e non produce il solo articolo di esportazione essere la propaganda bolscevica; perciò si è soviet non avranno un vero carattere di governo normale, nessun accordo è possibile. Mi spiego benissimo, ha aggiunto il presidente del consiglio francese, che ogni paese nella sua condotta deve avere tener conto delle sue condizioni parlamentari e comprendo che l'Italia e l'Inghilterra agiscono come fanno e non vogliono fare un processo di intenzioni. Ciascun paese agisce come meglio gli agrada nel proprio interesse, ma l'importante è che la Francia, l'Italia e l'Inghilterra sono pienamente interessate e d'accordo nell'idea madre del ristabilimento della pace definitiva nel mondo.

## Il trattato di Versailles

Ed ora, ha continuato Millerand, lasciate che vi dica qualche rilievo in proposito del contegno di una parte della stampa italiana nel riguardo del trattato di Versailles. Io nego il trattato di Versailles sia uno strumento di persecuzione imposto con la violenza alla Germania. Dopo dieci giorni di viaggi fatti da me al fronte francese nei paesi devastati dai tedeschi io posso dirvi che davvero non è esagerato il trattato di Versailles e coloro che hanno fatto tanta rovinosa, che hanno voluto distruggere sistematicamente tutto, persino i ruderi della nostra ricostruzione, non sono troppo puntigliosi nell'applicazione del trattato di Versailles.

Quando noi domandiamo se l'Italia e l'Inghilterra siano associate con noi nella domanda dell'ossessione nel trattato non facciamo che domandare ciò che è nell'interesse comune. Il giorno nel quale il trattato di Versailles corresse pericolo, insieme con quello che correva il trattato di San Germaino e uno dei altri trattati. E uno di questi è quello che ha animato il trattato di Versailles e non c'è amonia di persecuzione contro l'antico nemico. E' vero che noi dobbiamo con moderazione applicare il trattato, ma è pur vero che anche il medesimo trattato dev'essere eseguito da coloro che furono nostri nemici. Io posso assicurare che su questo punto l'intesa con i nostri alleati è completa.

## La questione adriatica

Abbiamo anche parlato col sig. Giolitti della questione adriatica; ma siamo pronti ad agire e qui lo facciamo presso gli italiani come presso gli italiani, perché tutto il nostro pensiero di risolvere questa questione, è di interesse capitale del mondo di vederla finalmente risolta, poiché essa rappresenta un punto di discordia pericoloso per tutti.

La Francia ha fatto tutto ciò che era possibile e lo farà egualmente per eliminare ogni causa di dissenso e di guerra, affinché la questione venga risolta con giustizia e moderazione.

Il sig. Giolitti ha osservato a questo punto: Ma se tale accordo non ci sarà fra la Francia una qualsiasi pressione sopra gli jugoslavi? Millerand ha risposto: Io non posso e non potrò esercitare neanche sopra l'Italia una coercizione di dimostrare agli jugoslavi che è necessario nel loro interesse di risolvere la questione con moderazione. A richiesta se domani vi sarà un comunicato come conclusione degli accordi, Millerand ha risposto che ciò è molto probabile. Un altro collega ha domandato notizie della conferenza prossima di Ginevra, e ne ha avuto risposta essere probabile che tale conferenza venga rimandata a domanda.

Fiume...  
Intorno alla questione di Fiume, Millerand ha dichiarato che nelle conversazioni con l'on. Giolitti si è anche fatto cenno del problema di Fiume e che la Francia è pronta ad accettare ogni soluzione che accordi gli italiani e gli jugoslavi.

## CRONACA DI CITTÀ

### La grandiosa manifestazione per Fiume d'Italia

#### La fantascia di Michele Bianchi al Politeama

Giornata indimenticabile quella di ieri. L'emozione fra le due città adriatiche, trovò ieri un'altra volta l'espressione più commovente. C'era da qualche giorno nella città il desiderio di manifestare l'attaccamento alla Causa italiana e a Gabriele d'Annunzio. Il XII settembre non poteva passare come una giornata qualunque, come una lieta domenica settembre. Qualche cosa di vasto, qualche cosa che fosse destinata a restare nelle cronache cittadine come un ricordo duraturo, doveva essere organizzato. Si mise a capo di quest'iniziativa quell'associazione, che è stata con la causa fiumana i più continui contatti e per la stessa via dell'Inghilterra il Fascio dei combattenti. Nel fare la cronaca noi per dare il giudizio sintetico della giornata non abbiamo da far altro che ripetere, quelle innumerevoli esclamazioni di meraviglia che tutti i partecipanti esprimevano a teatro alla mattina e al Politeama "Excelsior" alla sera. La perfetta e rapida organizzazione in tutto lo svolgimento esaltò, inappuntabile di tutte le parti del vastissimo programma. La mancanza del più piccolo incidente disturbatore. La precisione matematica di tutte le necessità. La cura in ogni dettaglio.

#### La città in festa

Gli appelli del Fascio pubblicati sugli abiti e sul nostro giornale trovarono il consenso più largo nella popolazione; le 19 e 20 voleva celebrare, come in tutta Italia, degnamente la marcia di Ronchi e la "Santa Entrata" nella città del Carnaro. Alle prime ore del mattino le case, le finestre, i poggioli e negozi di tutta la città, esposero il tricolore.

Prima delle undici incominciarono i cittadini a affluire verso il Politeama Cisutti, dove Michele Bianchi con il "Popolo d'Italia" doveva commemorare la giornata.

Per le vie adiacenti al Teatro uno scame di fanfille assaliva i cittadini e imponeva loro di fregiarsi del nastro fiumano e di acquistare la cartolina commemorativa che aveva come titolo nel suo stile elegante e vena disegnata. Rappresentava essa un araldo: ai piedi del quale due ampolle ardevano del sacro fuoco.

Il movimento in quelle vie era animatissimo. Alle 11 la platea e i palchi erano tutti affollatissimi. Il loggione s'andava sempre più affollando di giovani fascisti. Molte personalità e rappresentanze avevano preso posto nei palchi.

Il desiderio di manifestare tutto l'entusiasmo che era nei cuori, non poteva pazientare.

## La commemorazione di Michele Bianchi

Quando Michele Bianchi, accompagnato dal presidente dei fasci Luigi Billica, sale sul palcoscenico: un frangere d'applausi lo investe e lo commuove a lungo. "Viva l'Italia! Viva d'Annunzio! Viva Fiume d'Italia!" grida la folla.

La dimostrazione dura per qualche istante.

In silenzio religioso Michele Bianchi, presentato da Billica, inizia il suo discorso. Giolittiana Vice - così esordisce - flosioso napoletano a scoprire nelle vicende di come la legge dei ricordi si è formata e rimane la marcia d'Annunzio da Ronchi. E' un ricordo che quella leggendaria notte di quarto, quando Giuseppe Garibaldi salpava alla volta di Marsala.

Ma per certi aspetti la figura del comandante di Fiume, appare a Michele Bianchi più ed ancora di quella di Giuseppe Garibaldi. Nell'istante in cui Gabriele d'Annunzio si muove faticosamente da Venezia e raggiunge i suoi fidati, i mezzi a sua disposizione sono complicati, i mezzi a sua disposizione sono complicati: il tempo per scongiurare la schiavitù sicura di Fiume è così breve: che solo una forza, che ha conosciuto tutte le audacie, che è realizzata in se il superumano, poteva riuscire a toccare la meta.

«E quale diversità poi fra la situazione internazionale del 1919 e quella del 1920? Accenna alla situazione internazionale che appariva gravissima e a quella interna di disassonanza.

«L'Italia aveva vinto la guerra a Vittorio Veneto ma aveva perduto la pace a Parigi e a Versailles, quando salì al potere il nerato F. S. Nitti furia e apostrofi della folla) che aveva animato le all'ultima magnifica della vittoria italiana.

Gabriele d'Annunzio per compiere il suo dovere di salvatore di santa ribellione doveva fronteggiare tutti codesti ostacoli. Ebbe esse i limiti dell'avventura pazzesca e audace, ma non se ne poteva fare a meno.

Poche ore soltanto e la sorte della città sarebbe stata compromessa, sarebbe finita in mano ai jugoslavi, divisa città interna, zionista era cantata, franco-anglo-americano avrebbero giurato le loro carte.

Prende l'oratore in esame il trattato di Londra nella parte che riguarda Fiume: e dimostra che l'assegnazione di quella città alla Croazia, quando non era prevedibile la sua fusione in un regno jugoslavo: non può essere oggi accettata come presente di negazione del diritto italiano. Con sedizioni giudicando contro la tesi antifiumana e sostiene il diritto d'Italia su Fiume.

L'imponente serata all'Excelsior  
Non vi fu cittadino che italiani-giovanotti sentisse che non fosse stato domenica sera all'Excelsior. Tutta Pola, tutta la parte sana della città si diede colto convegno. Ci fu una rissa indescrivibile e si contarono parecchie migliaia d'intervenuti. Tutti vollero contribuire con il loro obolo ai bisogni della città marittima.

Signore e signorine della "dolce vita" negli internazionali andavano e venivano, un accorrere di giovani d'ogni classe che volevano vedere, sentire, gustare tutte le bellezze della serata.

Pola non poteva meglio dimostrare il suo sentimento d'italianità e il suo attaccamento alla città serola.

I diversi chioschi  
Addobbati con garbo fine e decorato dalle lissime e grandi bandiere tricolori, i chioschi davano una tinta gaia all'ambiente.

Ogni chiosco era fornito da un buon striscione che attirava gran gente e faceva affari; dopo molto tempo abbiamo nuovamente assistito alle «code» tanta era la folla che si pigliava intorno.

Intanto le signorine del Comitato davano l'assalto agli stand con cartoline, biglietti di lotteria, il «Pevers» fiori e quanto di meglio potevano offrire per di confiare la cassa della festa. Ed in ciò riuscivano magnificamente.

Bellissimo e divertente il chiosco dei delinquenti ove si ammiravano delle vere e proprie patibolari, riprodotti da quel artista impareggiabile che corrisponde al nome di Ggi V. d'Orsi.

Al chiosco di votazione per la Reggenza del Carnaro era un accorrere di giovani che si disputavano la vittoria ed i comizi elettorali erano dei più movimentati.

Il teatro di varietà accolse una fiamma di gente che si voleva gustare delle belle canzoni.

## La medaglia ai legionari fiumani

Il tenente Mottazzo dal polcoscenico presenta i legionari fiumani, cittadini di Pola, che devono essere fregiati dalla medaglia di Ronchi, e dice: «Il comandante Gabriele d'Annunzio è voluto onorare questa nostra festa, alla quale tutta la città è voluta partecipare per dimostrare un'altra volta la sua santa fede italiana, decorando quei figli di Pola con il primo appello accorso a offrire la loro vita in difesa della città olocratia. Essi sono: Cap. Luigi Billica, cap. Niccolò Caluzzi, sottoten. Giovanni Albo, serg. Silvio Stafetta, cap. magg. Alfonso Seneca, soldato Sergio Rocco, soldato Egidio Dianelli.

Non annuississimi e ciò vuole ad interessare. Vede in quest'ora il nostro pensiero a Fiume e al suo comandante.

Ma i presenti si eleva un grido misto: Viva d'Annunzio! Viva Fiume italiana. Viva i nostri legionari.

## L'elezione della Regneta

Abbiamo detto che i comizi elettorali, erano ben organizzati e ciò vale ad interessare maggiormente i nostri giovani che volevano eletta la loro...  
La votazione seguiva febbrile ed ogni tanto comparivano dei bollettini annunciati il numero sino in quel momento riportato delle candidate.

Finalmente dopo un lavoro intenso, la votazione veniva chiusa e risultava eletta la Regneta del Carnaro la signorina Gisella Mottazzo con 11760 voti, che si ebbe il superbo dono del Comandante: una stella in cinque punte d'oro con nel mezzo l'emblema di Fiume, nonché la fotografia del Poeta-soldato con autografo.

Subito dopo venne premiata la signorina Cucera Elda con voti 700 ricevendo in regalo un servizio da manilure e la fotografia del comandante.

A questa segue la premiazione della signorina che riportava un maggior numero di cartoline e per la seconda volta quest'anno rinasce vincitrice la vezzosa signorina Gina Trolis con 580 pezzi. Il premio fu assegnato alla signorina Carmela che ricevette in regalo un bellissimo bracciale d'oro.

Seguirono annuississime le danze che si protrassero sino a tarda ora, quindi il Pat-Patinaggio Excelsior andò sfiorandosi lasciando negli intervenuti il più bello ricordo.

L'esito finanziario della festa superò ogni aspettativa. Si parla di alcune migliaia di lire. Il bilancio lo pubblicheremo a giorni.

## Distribuzione di tabacco

Oggi in mattinata le rivendite dal N. 1 al N. 30 possono effettuare un secondo provvedimento straordinario di sigarette e fiammiferi presso la dispensa principale. La operazione di prelevamento hanno inizio alle 8.

## La relazione dettagliata sull'assemblea generale della Cassa distributrice per annuitari, per esigenze di spazio, verrà pubblicata domani.

## Agenzia Via

Domani mercoledì ad ore 8 parte un piccolo gruppo per Bari, toccando Lussignea e Ancona.

Non si può parlare di socialismo e neanche di bolscevismo quando sulle barricate accanto a «Viva Lenin» si scrive «Abbasso l'Italia». Questo non può essere che un socialista italiano.

Se questa gente si sente in queste terre che sono nostre, tanto più deve aver ragione. «Abbasso l'Italia» se ne vanno a dove credono di poter star meglio e d'esse vi «fieri». (Appunti frugorosi).

Ritorna quindi a parlare di Fiume, della Reggenza italiana testè proclamata, dei suoi effetti politici. Trae l'auspicio che la città del Carnaro potrà quanto prima essere annessa alla madre-patria.

Non preoccupiamoci se la Reggenza non verrà riconosciuta dalle nazioni anche o rianziato d'Annunzio e i suoi legionari giungano a Fiume: «Hic manebimus optime», essi hanno detto.

E noi raccogliamo questa voce facendola nostra e noi siamo questo il nostro giuramento di fronte alla Consolazione di Fiume italiana: «Noi non ci arrenderemo».

Il sig. Michele Bianchi è chiuso da un uragano d'applausi mentre il teatro si scuote tra grida di Viva Fiume, Viva d'Annunzio e Viva l'Italia, mentre i giovani fascisti intonano gli inni patriottici.

## La relazione dettagliata sull'assemblea generale della Cassa distributrice per annuitari, per esigenze di spazio, verrà pubblicata domani.

## Agenzia Via

Domani mercoledì ad ore 8 parte un piccolo gruppo per Bari, toccando Lussignea e Ancona.

Il bilancio del nostro Comune

Per compiacenti informazioni del cav. A. Melotti, commissario straordinario del Comune, siamo in grado di illustrare il bilancio di previsione di quest'anno.

Table with financial data: ESITI: per la gestione di ordinaria amministrazione, partite di giro, speciali, spese straordinarie. INTROITI: della gestione ordinaria, partite di giro, Assieme.

quindi un divanzo prevedi- bile di L. 3.013.342.— Nella compilazione delle spese vennero limitate il più possibile e prevenuti gli introiti sulla base del retto attuale reale.

La gestione straordinaria riflette ricostruzioni ed opere in corso di pubblica interesse come il mercato centrale, il macello civico, l'adattamento della scuola "veja R. Marina, spese di canalizzazione, sistemazione di strade, piazze e altri lavori al cimitero civico, spese di restauro diverse, riattamenti di edifici scolastici di parchi e giardini, infine spese maggiori per ingiuglie concessa agli addetti comunali. Con queste spese straordinarie l'amministrazione comunale intendeva di eseguire le opere di pubblica utilità cercando in tempo di lenire le calamità della disoccupazione che regna in città.

A parziale copertura del disavanzo sopra citato, l'amministrazione comunale, corrispondendo alle "opposizioni emesse in merito della Giunta provinciale e del commissario generale Civile propose quali provvedimenti finanziari l'aumento di alcune im- posizioni comunali già esistenti e l'introduzione di nuovi capitoli di rendita tenendo conto tanto dei bisogni del Comune, quanto d'altro canto della potenzialità finanziaria dei contribuenti.

Partendo da questo criterio, nel mentre si decampa, allo scopo di evitare l'aumento dei prezzi delle pignoni, dell'innalzamento delle addizionali comunali sull'imposta casaria e dell'aumento della tassa sul sale pignoni al proposto d'altro canto, i seguenti aumenti delle addizionali comunali si trovano direttamente e cioè: sulla sonda l'aumento del 75 al 300 per cento; sull'industria l'aumento del 75 al 300 per cento; sulle rendite l'aumento del 75 al 300 per cento; e sugli emolumenti migliori l'aumento del 75 al 150 per cento.

Altro sensibile aumento viene proposto per le tasse comunali indipendenti sul consumo stendendo che attualmente con riguardo al prezzo medio di vendita dei generi soggetti a queste tasse, non corrispondono più alle condizioni ordinarie, e che l'aumento delle rispettive tasse sia logico e giustificato, considerando ancora che in questo caso non si colpisce generi di assoluta prima necessità.

Gli aumenti proposti sono i seguenti: sul vino in bottiglie per ett. da lire 12 a 30; sul vino in fusti per ett. da lire 6 a 15; sul mosto di frutta per ett. da lire 1.50 a 3; sul mosto di uva per ett. da lire 4.50 a 7.50; sulla birra per ett. da lire 3 a 40; sugli spiriti di uva e di uva per ett. da 20 a 132; sugli spiriti di uva e di uva per ett. da 20 a 120.

Partendo dalle medesime premesse si propone inoltre l'aumento delle addizionali comunali sul dazio consumo del vino "di 180 al 300 per cento e sulla carne "di 150 al 300 per cento, applicando così per quanto riflette il vino, dei criteri già adottati nel Regno.

Inoltre si propone l'aumento del 100 per cento delle tasse di pesatura e della tassa pignoni sui cinematografi, aumenti diversi delle tasse per il cimitero, aumento della tassa sui cani di lusso da lire 12 a lire 30 e sui cani di guardia da lire 2 a lire 5; l'aumento delle pignoni al Mercato centrale (già in vigore) e dei posteggi giornalieri, aumento della tassa macello e per la visita delle carni, vari aumenti delle tasse per esami di piani, per sopralluoni, transazioni, per permessi di fabbrica e di abitabilità, come pure per l'occupazione di area pubblica.

tassa sui biglietti di entrata per cinema-teatri, nonché per convenzioni teatrali. Con tutti questi provvedimenti finanziari proposti che sono di certo il massimo in quanto a mezzi di cui si disponeva, è impossibile raggiungere il pareggio del bilancio corrente, mentre tuttora scoperto un disavanzo di oltre 2.000.000.— di Lire che non potrà venire sanato che con un corrispondente contributo statale.

Il festino di danza dell' U. S. Poless

Il festino d'apertura che tenne sabato 11 corr. questo simpatico sodalizio sportivo riunito, sotto qualsiasi ottimistico auspicio, interessante e regolarissimo, sia per il numero intervento di soci e di leggendario signorine come pure per l'impeccabile organizzazione del programma.

I soci del sodalizio locali non mancarono pure all'invito della società organizzatrice intervenendo numerosissimi. Una sala sfarzosamente illuminata e addobbata con vero gusto da festoni dai colori sociali, dava l'aspetto di un vero giardino... in pieno carnevale! In ogni cantuccio c'era gaiezza e vivacità. Le danze s'intrecciavano senza intermissioni. I fiori e ventagli andavano a ruba. In ogni volto si leggeva la contentezza. S'innamavano vespiti le danze e in ogni volto regnava la più soave allegria. Alle 11 s'intese la premiazione dei baldi vincitori della Corsa Ciclistica XX X Agosto. Furono festeggiatissimi i campioni sociali Durin e il giovanissimo Grabar, vincitori della corsa che ebbero copiosi applausi e furono solennemente premiati. Raggiunti di gioia se ne andarono questi baldi atleti del pedale con gli acquisti dopo l'ardua battaglia.

La lotta vera e propria si finì per l'attacco della Raginetta della festa. Una vera battaglia s'ingaggiò tra gli elettori, e dopo un continuo ballottaggio venne eletto con oltre 600 voti, la graziosissima signorina M. Wiedenholfer a Regina della festa. Fu data di un unifico oggetto d'oro. Così ebbe fine questo primo festino di questa benemerita associazione che lasciò in ognuno un lieto e grato ricordo.

D'rigiva con la solita maestria, le danze il maestro sociale sig Covati.

Il brigantaggio continua

Una vecchietta ferita e rapinata

La nostra cronaca purtroppo deve spessamente sapore truce: le frequenti rapine che si vengono segnate dalla campagna brigantia attraverso un sommario resoconto telefonico destano raccapriccio e lasciano nel- l'animo un senso di perplessità. Noi non abbiamo tutti il coraggio per denunciare questa piaga del brigantaggio e rendere conto esattamente.

Tentar di comprenderlo come un detrito della spicologia di guerra, il problema del brigantaggio, non basta: perché da parecchi decenni, con periodi di recrudescenza varia, imperversa magno nelle nostre campagne come una pianta venenosa che vi si è abbarbicata ed è necessario estirparla energeticamente con processi somari.

Anche l'altra sera, nei pressi di Villa Vorchini, in quel di Barbana, i delinquenti con sommaro una rapina: e anche questa volta a danno di una povera vecchietta, certa Maria Conti-Bora da Varichi, in quale persona- va 25 pecore. Essa è colona nella stanza del possidente Giovanni Bullicchessi fu Micheli.

Improvvisamente dal bosco sbucarono una quindicina di ribaldi armati di fucile e vestiti parte in divisa, parte in borghese, accerchiarono il branco di pecore mentre la vecchietta impressionata videvasi a gridare e chiamare aiuto. Uno dei banda afferrato un sacco lo scaraventò contro la misera la quale, colpita al capo, cadde riversa a terra, priva di sensi.

I banditi impossessatisi delle pecore sompararono nel bosco. A tarda notte, dopo quattro ore di sofferenza, la vecchietta che fu intesa gemere da un guardaboschi, venne raccolta dal C. C. R. R., che la iniziarono de indagar.

TRUPPA BALORDA

La signora A. J. moglie del custode degli arresti di Rasio da molto tempo si trovava in un stato di profondo abbattimento morale in causa a disprezzi e alla grave malattia di una sua figlia e nell'agosto scorso fu da un individuo certo Banco Mar- tino fu Michele da Antignana e a certo Mayer Gregorio - che si rese nel frattempo l'altante - che per forza si trovarono in ar-resto per altre maracholle commesse.

I briganti intuissero la possibilità di sfruttare l'anomalia stato d'animo della donna e il- loro in vista un uomo certo Simosich Marco fu Marco da Viesnago d'anni 55, il quale a detta loro poteva con arti misteriose restituire la felicità e farle risanare la figlia. Diffidati usciti dagli arresti e accordatisi col Simosich tutti e tre si recarono a Pismo e presentarli alla A. J. Simosich rimpicciòsi in una stanza facendovi degli esorcismi e facendole credere che egli senza altro la aiuterà nelle sue avversità. I famigliari la seguiranno di loro nonchè un capotto e un paio di scarpe. Prima d'abbandonarsi esegui ancora delle cerimonie misteriose consegnando all'ingenua signora delle ossa quasi talismano. Il Banco e Mayer Gregorio che mangiarono di- versero tra loro il capotto d'oro della J. A' l'altro dal primo successo qualche giorno dopo il Banco si presentò al nuovo

alla A. J. tentando di carpire ulteriori 200 lire dicendole che doveva recarsi a Trieste a parlare col prete greco, ma finalmente donna che aveva già incominciato a sospettare, denunciò la cosa e i due vennero arrestati e dovranno rispondere fra breve per crimine di truffa dinanzi al tribunale in sessione ordinaria.

Norme per il soggiorno degli stranieri

Il commissario regiole civile ordina:

- Art. 1. Entro 24 ore dal giorno d'ingresso nella Venezia Giulia gli stranieri, anche se di passaggio, devono presentarsi personalmente all'autorità di pubblica sicurezza del luogo ove si trovano e dichiarare: a) le proprie generalità complete e quelle dei congiunti di età non superiore ai 16 anni che li accompagnano; b) il luogo di loro provenienza; c) lo scopo di la venuti a in questo territorio; d) quanto tempo presumibilmente vi si tratteranno; e) il luogo dove hanno preso abitazione; f) se e quali beni immobili, rusci o u' a i a qualunque titolo nella Venezia Giulia; g) se e quali professioni, industrie e commerci esercitano in questo territorio in nome proprio o in società con altri o per conto altrui; h) se e quali obblighi militari abbiano presso il loro Stato.

Gli stranieri che già si trovano nella Venezia Giulia sono tenuti a fare tale dichiarazione nel termine di 10 giorni dalla data d'ingresso in vigore di la presente Ordinanza. Qualora essi abbiano già ottemperato a quanto è prescritto nei §§ art. 2, 4, 5 e 6 del predetto decreto 23 marzo u. s., relativo al Consenso degli stranieri, restano obbligati dai qualsiasi altro denuncia od obbligo di presentazione personale.

Art. 2. Lo straniero che parta da un Comune del Regno o della Venezia Giulia o tri-tenuta o vera o falsa è obbligato, entro il termine di 27 ore dalla partenza, a ripetere tale dichiarazione innanzi all'autorità di pubblica sicurezza del luogo dove si trova.

Ad uguale obbligo ed è sottoposto per ogni successivo suo trasferimento.

Art. 3. La dichiarazione: indicata agli art. 1 e 2 deve essere fatta in iscritto, mediante apposita scheda fornita dall'autorità di pubblica sicurezza, munita dalla firma del dichiarante.

L'autorità che la deve esaminata i documenti che lo straniero esibisce a comprovazione della sua dichiarazione, ed accertata l'identità del dichiarante, gli rilascia la ricevuta, il possesso della quale costituisce per ogni effetto, la prova dell'adempiimento degli obblighi di cui agli art. 1. e 2. Essa deve essere esibita ad ogni richiesta degli uffici ed agenti della forza pubblica.

Nei casi previsti dall'art. 2 l'autorità di pubblica sicurezza, cui viene presentata una simile dichiarazione, deve ritirare dallo straniero la ricevuta di quella precedente, facendone annotazione sulla nuova dichiarazione e sulla relativa relativa nuova ricevuta.

- Art. 4. Sono dispensati dal presentarsi personalmente all'autorità di pubblica sicurezza, purché nel termine di cinque giorni facciano pervenire la dichiarazione a mezzo di persona di fiducia, conosciuta dall'autorità stessa, facendone ricevuta, gli stranieri che dimostrino: a) di trovarsi iscritti nei registri anagrafici di un Comune di questo territorio; b) di essere iscritti ad una Camera di Commercio della Venezia Giulia; c) di far parte di Corpi o Istituti o Enti riconosciuti; d) di possederli o di dirigerli stabilimenti o imprese industriali o aziende commerciali o stabilimenti simili; e) di appartenere a Istituti civili o a Comunità religiose; f) di possedere licenza o un permesso di una autorità politica o di pubblica sicurezza del Regno o della Venezia Giulia o Tridentina.

Art. 5. Sono parimenti dispensati dal presentarsi personalmente all'autorità di pubblica sicurezza gli stranieri che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 5. e che sono presso Istituti o Comunità per i quali si provvede come all'articolo 11.

Art. 6. Gli stranieri che non siano o non possono, per qualsiasi motivo, sottoporre la dichiarazione, sono tenuti a presentarsi innanzi alle autorità di pubblica sicurezza, il fatto di dichiarazioni d'ovvero indicare il motivo dell'impedimento.

Questa disposizione non è applicabile agli stranieri che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 5. e che sono presso Istituti o Comunità per i quali si provvede come all'articolo 11.

sentire ordinanza o da quella dell'asunzione di de persone ad inviare l'auto-rità locale di pubblica sicurezza, indicando il preciso generalità di esso ed il genere delle loro occupazioni.

Scarcerazione

Per ordine del giudice istruttore vennero messi a piede libero Giovanni Giadresco e Valentino Vitasovich fu Giuseppe, villici da Alifura a suo tempo arrestati perché in possesso d'armi senza di relativo permesso.

Dagli arresti giudiziari di Parenzo venne scortato in queste carceri tribunale Maria Janco, villica del contado di Parenzo e posta a disposizione del tribunale per reato di truffa mediante falsa deposizione in giudizio.

Dai R. R. C. C. venne tradotto alle carceri Lacomini Enrico, d'anni 19, a disposizione del tribunale di guerra.

Esercizio

Ci furono versate: Pro studenti poveri: da donna Tina L. 1.—; pro Veovo ed orfani per onnare la memoria del defunto Hitzler dai fratelli Battistelli L. 30.—; da Alfredo Maini lire 10

ADUNANZE

Fascio G. Gron La sezione scherma è invitata per questa sera alle ore 21.

Società Operaia Poless. La presidenza invita la direzione ed il consiglio a presentarsi nella sede sociale, giovedì 16 m. c. alle ore 19.30.

U. S. I.

Questa sera si convoca alle 19 l'assemblea di partito con il seguente punto dell'ordine del giorno: Nomina dei delegati al congresso nazionale. Mezz'ora prima si convoca il comitato politico. Il congresso nazionale dell'U. S. I. si terrà nei giorni 16, 17 e 18 settembre.

Unione Sportiva Poless

Questa sera alle ore 21 seduta della direzione.

Corse estive d'automobili

Gli studenti che possono disporre d'una bicicletta e che intendono partecipare ad una escursione nell'entroterra, si trovino ogni 14 m. c. alle 14 nella palestra del Ginnasio liceo G. Carducci per prender le ultime disposizioni.

Corte d'Assise

Piglian complice in omicidio

Sentenza

Piglian, quale capobanda, per crimine di rapina e di furto violento, complicità in uccisione e pubblica violenza viene condannato a 20 anni di carcere, con 12 si. Bulesich Giovanni con 12 si e 15 anni e mezzo; Bucchioni 12 si e 12 anni; Matias Pasquale 9 si e 12 anni; Verticchi Giovanni 12 si e 16 anni.

Politeama Ciccotti

La campagna Bartoli sfoggiò ieri sera una mise en scene meravigliosa. L'esecuzione di Madame de Tebe- tu, come mai a Pola artisticamente perfetta, merca la Lidella, la Donar, il Zocchetti, l'Orsini e tutti gli artisti di contorno affiatati, a posto anche nei ricettivi, nelle scene comiche e drammatiche. Giochi e danze.

Teatro estivo

Teatro Minerva

Teatro Alhambra

Oggi al cinematografo la splendida film in 4 atti "Narcotico orientale". Al varietà la divetta comica "Giorgina Girottes", la diretta "Lola Sublime" la generica Mercedes de Cleve e nuovo debutto degli e- legati di Clueti e voce "N. M. Grandi" la generica "Marla Wanda" ed il dicitor "Moncini".

CINE E VARIETA'

Oggi il grandioso dramma in 4 atti "La Regina Isotta" interpretato dalle celebri artiste Pia Manichelli. Cines Ideal Oggi il "Telefono misterioso".

Concorso di bellezza

Causa lo scolorire, lo scurritello dalle schede che doveva aver luogo il 15 corr. viene protratto al giorno 25 m. c. (ultima data improrogabile). L'esposizione di regali avverrà in settimana.

"Concorso di bellezza infantile"

bandito da l' "AZIONE" Numero della fotografia . . .

EMORROIDI

Il lamento predominante dei tempi moderni l' uomo e la donna che sono rimasti liberi dalle emorroidi sono veramente fortunati, perché la tortura di emorroidi purignone, sanguinolente, intere od esterne toglie al paziente ogni riposo e confort. Poche persone sfuggono a questo malanno dopo l'età media.

La prima applicazione dell'Unguento Foster calma l'irritazione del e il suo uso continuato ferma l'infiammazione e il sangue e nella maggioranza dei casi pone termine all'affezione. Si acquista presso tutte le farmacie: Lire 3.50 la scatola più L. 0.40 di tassa bollo per ogni scatola, per posta aggiungere L. 0.40 — Deposito generale C. Gioglio, Via Cappucco, 19. Milano.

R. Osservatorio Geofisico

Bollettino Meteorologico del 13.9.1920

Table with meteorological data: OBSERVAZIONE ore 9 ore 19, Barometro ridotto a 0 gr. e al mare mm, Temperatura in gr. Celsius, Vento direzione velocità m/s, Umidità in p. e., Stato del cielo, Temperatura massima in gr. C., Temperatura minima in gr. C., Temperatura del mare in gr. C., Stato del mare, caduta giorno precedente mm, eccesso, deficit.

DICHIARAZIONE

Come già noto la ditta LADICH e CAMUFFO non esiste più. Da ora in poi il sottoscritto eseguirà da solo ogni specie di condutture elettriche, telefoniche, suonerie, parafumigini, acqua e gas. Con stima CARLO LADICH Via Carducci 14 - Telefono 122.



